Sabato 20 Aprile 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 94

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Nell' anniversario della morte di un grande scienziato

Pietro Curie e il Radio

Un anno si compì ieri dalla scomparsa dello scopritore del Radio. Forse molti ancora ricordano, in quale tragico modo finisse la tanto sua utile vita, il glorioso scienziato. Mentre si recava alla Facoltà di Scienza di Parigi a compiere il suo dovere d'insegnante, nell'attraversare la strada, avendo dinanzi a sè una carrozza, non vide un pesante carro da trasporto, si che andò a cadere fra le sue ruote fracassandosi il cranio!

Le ruote d'un carro dovevano stritolare un cervello così fecondo, troncando, ancor giovane, un'esistenza gloriosa.

E' così strano il destino!

Pietro Curie nacque a Parigi il 15 Maggio 1859 in Via S. Simone ove il padre suo esercitava medicina.

Dopo percorsi gli studi e laureatosi, egli entrò come preparatore alla Scuola di Fisica e Chimica allora diretta dallo Schützemberger, che riconosciuto il Curie per un giovane d'ingegno, lo ebbe sempre caro.

Dopo la scoperta del Radio, il Curie divenne popolare e salì a grande fama.

Nel 1904 egli venne invitato da Lord Kelvin *a tenere una conferenza* all'Istituto Reale di Londra. Ebbe accoglienze festose e in quella occasione la *Società Reale di Londra* gli conferì la grande medaglia di Davy. Pure nel 1904 a Curie venne accordato il premio Nöbel. Nello stesso anno entrò a far parte dell'Istituto di Francia, che creò alla Facoltà di Scienze di Parigi una cattedra affinchè egli vi esponesse le sue opinioni di radioattività.

Pietro Curie fu uomo buono e sdegnoso della gloria che pur lo volle elevato a grande altezza.

La sua vita trascorse tra la famiglia e la scienza, coadiuvato dalla moglie, che ora venne chiamata a succedergli nell'insegnamento.

I lavori pubblicati dal Curie sono numerosi e importanti; e basterà accennare a qualcuno fra i principali; *« Ricerche sul calore raggiante »* — *« Ricerche sulle nuove sostanze radioattive »* — *« Ricerche sulla radioattività indotta »* — *« Ricerche sulle proprietà magnetiche dei corpi a diverse temperature »* ecc...

L'opera più grande però e che renderà *immortale* il *nome* di Pietro Curie si è la scoperta del *Radio*.

Già ancora nel 1896 il fisico francese Enrico Becquerel *scopriva che un* metallo, l'*Uranio*, (1) ed i suoi composti emettevano delle radiazioni che *avevano dell'analogia coi raggi X* del Röntgen, cioè attraversavano i corpi opachi, impressionavano le lastre fotografiche, *provocavano fosforescenza*, rendevano conduttori dell'elettricità i gas da essi attraversati ecc...

Questi raggi dal loro scopritore presero il nome di *Raggi Becquerel*. Quasi contemporaneamente lo Schmidt e la signora Sklodowska-Curie scoprivano, che anche i composti di un altro metallo, il *Torio*, presentavano gli stessi caratteri radioattivi.

E fu nel 1898, che i coniugi Curie ricercando se altri corpi allora noti fossero dotati di proprietà radioattive trovarono che certi minerali contenenti dell'uranio (pecblenda, calcolite, carnolite) erano *più attivi* dell'Uranio metallico. E fu ciò che condusse quella illustre coppia di scienziati alla scoperta del Radio miracoloso.

« Noi abbiamo stabilito, scrive il Curie, (2), in un lavoro fatto assieme, che la pecblenda racchiude delle nuove sostanze radioattive, ed abbiamo supposto che queste sostanze contengono degli elementi chimici nuovi. »

E infatti il prof. Curie aiutato *dalla* sua signora prof. Sklodowska-Curie, riuscì sottoponendo la pecblenda a diversi trattamenti *chimici*, a separare quegli elementi che apparivano più pronunciatamente radioattivi. Il lavoro fu lungo e richiese una pazienza a tutta prova fino a che la signora Curie riuscì a separare il *Polonio* che così essa chiamò in omaggio alla sua infelice patria.

Il Polonio però è *un corpo* che va perdendo lentamente la sua radioattività dal momento in cui è stato separato dal Minerale d'Uranio che lo conteneva. Intanto il Dabierne scopriva l'*Attinio*, fino a che nel bario ricavato dai Minerali d'Uranio Pietro Curie aiutato da M. Bemont riuscì a separare il *Radio*.

Di tutte le sostanze grandemente *radioattive*, il *radio* è la sola per la quale si abbia potuto dimostrare che costituisce un elemento nuovo il radio possiede *uno spettro* caratteristico la di cui scoperta ed i primi studi sono dovuti al Demarçay. In seguito se ne occuparono anche *il Runge*, il Precht e l'illustre fisico inglese Crookes.

I coniugi Curie per riescire nella loro grande scoperta, dovettero affrontare difficoltà e spese elevate. Per ottenere da *2* a *3* decigrammi di Radio dovettero operare su una tonnellata di pecblenda, e il premio Nöbel, che venne loro assegnato bastò appena a coprire le spese incontrate!

I *raggi* (3) emessi dal Radio modificano lo stato chimico dei corpi (trasformando ad es. l'Ossigeno in Ozono) e *disorganizzano* la pelle. Se si trattiene per qualche minuto una ampollina contenente del radio sulla pelle, non si prova alcuna sensazione particolare, ma 15 o 20 giorni dopo, si produce sulla pelle un arrossamento, che più *tardi si trasforma in piaga*. (4). Oltre a questo, altri effetti fisiologici producono i raggi del Radio. Un sale di *questo* minerale collocato in una scatola opaca di cartone o di metallo agisce tuttavia sull'occhio e produce una sensazione di luce. Per ottenere questo risultato si può collocare la scatola contenente il Radio davanti l'occhio chiuso o contro la tempia. In questa esperienza il centro dell'occhio diventa luminoso per fosforescenza dei raggi di Radio e la luce che si percepisce ha la sua origine nell'occhio stesso (4). I raggi del Radio agiscono anche sui centri nervosi, determinando la paralisi e anche la morte.

La più meravigliosa però fra le tante proprietà del Radio si è quella dell'inesaurabile sorgente di energia che possiede. Non cambia di peso, quantunque emetta continuamente qualche cosa che ancora non è stata ben definita. È generatore continuo di calore, di luce e di elettricità senza *attingere nulla dall'esterno*. Questi fenomeni straordinari e misteriosi forse potranno un giorno modificare le leggi fondamentali della scienza.

« I risultati finora ottenuti — così il Curie (5) — nelle ricerche sulla radioattività sono di *natura* tale da modificare le idee che si potevano avere sull'invariabilità dell'atomo, sulla conservazione della *materia* e la conservazione dell'energia, sulla natura della massa dei corpi e dell'energia sparsa *nello spazio*.

Le leggi più fondamentali della scienza sono dunque rimesse in discussione.

Così terminava Pietro Curie una sua memoria sul Radio.

Del Radio molti scienziati s'occuparono, basti citare il Rutheford il Des Coudres, il Crookes, Sir William Ramsay, il Le Bon, i coniugi Huggins ecc..., ma tutt'ora regna il mistero su questo corpo così strano e che si sottrae a tutte le leggi fondamentali della fisica.

Prima di chiudere questo articolo, sarà utile, sia pure a titolo di curiosità, accennare all'originale scoperta d'un giovane chimico irlandese sulla creazione artificiale della vita a mezzo del Radio.

Il 20 Giugno 1905 tutti i principali giornali europei annunciavano che il Chimico I. Butler Burke del Laboratorio Cavendish di Cambridge aveva ottenuti, *esperimentando* col Radio, certi risultati che, se reali, potevano far pensare alla soluzione dei problemi più *ardui* e *affascinanti* della vita.

Sottoponendo all'azione del Radio *della gelatina di manzo sterilizzata*, il Burke avrebbe notato dopo circa due giorni l'apparizione nella materia di corpuscoli, che *avevano* almeno l'apparenza di organismi viventi. Questi organismi avevano dei nuclei, aumentavano di dimensione, si suddividevano e le particelle separate avevano una esistenza a sè.

Questi corpuscoli vennero battezzati dal Burke *Radiobi*.

Dapprima si credette trattarsi di batterii, ma il Burke dimostrò, che i radiobi a differenza di questi, sono solubili nell'acqua, e inoltre essere il Radio antisettico.

Il Burke era venuto quindi alla conclusione inevitabile, che il Radio avesse originato qualche *instabile aggregato*, che potrebbe anche essere un organismo vivente, dando così una solenne conferma alla definizione della vita data dallo Spencer: « Un continuo adattamento delle condizioni interne alle esterne ».

Per *un momento*, la scoperta del chimico irlandese aveva prodotto in tutto il mondo scientifico una vera rivoluzione. *La scoperta* del Burke doveva distruggere ogni concezione spirituale sulla creazione della vita. La vita *artificiale* per *mezzo* del radio avrebbe sconvolto tutta la storia, distrutto tutte le dottrine.

Purtroppo però, i Radiobi ebbero brevissima vita, ed oggi della grande scoperta non è rimasto che una nobile illusione. Recentemente si riuscì a dimostrare che i radiobi non sono esseri viventi, ma dei minutissimi cristalli!

Se per questa volta però sembra che la creazione artificiale della vita per mezzo del radio non abbia sortito l'esito, che per un istante s'era previsto, verrà forse il giorno in cui il Radio, questo corpo miracoloso scoperto dall'Immortale della cui scomparsa ieri ricorse il primo anniversario, sarà destinato a squarciare quel tenebroso velo, che avvolge

questo enorme mister dell'Universo.

Udine, 20 aprile 1907.

L. Bon.

(1) L'Uranio si estrae da un minerale dello zinco la pecblenda e fu isolato la prima volta da Peligot nel 1842.

(2) P. Curie « Il Radio », 1905, p. 8.

(3) I raggi emessi dal Radio sono di tre specie, e vennero chiamati dal Rutherford; Raggi G (Gamma) — Analoghi e probabilm. identici ai raggi X; dei quali hanno tutte le proprietà — Raggi B (Beta) analoghi ai raggi catodici — Raggi L (Alfa) che sono deviati da un campo magnetico in senso inverso di quelli catodici.

(4) P. Curie. Opera citata, p. 80.

(5) Idem, p. 67.

Lacava ministro delle finanze
e Marco Pozzo sotto. alla Giustizia

Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'accettazione delle dimissioni dell'on Massimini; la nomina a ministro delle Finanze dell'on. Pietro Lacava; la nomina a sottosegretario per la grazia e giustizia.

CARDUCCI COMMERATO IN CAMPIDOGLIO

Ieri in Campidoglio ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giosuè Carducci.

Presenziava il re. La cerimonia riuscì solenne. Il discorso commemorativo venne pronunciato dal Senatore D'ancona.

Il commercio fra gli Stati Uniti e l'Italia

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di febbraio del 1907, è ammontata a dollari 282,010 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,804,746.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 149,800 mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 68,941.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 203,500, mentre *nello stesso mese dell'anno* 1906 era ammontata a dollari 100.475.

Il valore dei vini italiani importati *nel febbraio scorso è stato* di dollari 125,000, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di *dollari* 66,074.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,347,700 mentre nel febbraio del 1906 *era stata di dollari* 1,057,581.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 30.759, mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 211,899.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di febbraio è stata di dollari 5 337.500 mentre nello stesso mese del 1906 era stati di dollari 4,470,434.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 19,845 (?) mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,025,302.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 52,167 mentre nello stesso mese dell'anno scorso era stata di dollari 361,013

L'*esportazione* del *granone* è ammontata a dollari 672,000 mentre nel febbraio 1906 era ascesa a dollari 15,475.

Le stragi della peste nell'India
Un milione e mezzo di colpiti

Telegrammi da Simbo annunciano una spaventevole recrudescenza della peste bubbonica nell'India. Ben settantacinquemila persone sono morte nella prima quindicina di aprile. E' noto che la terribile epidemia è *stata portata* da alcuni topi da Hong Kong nel 1896. Si calcola che da quell'epoca ad oggi i morti di peste *siano* più di un milione e mezzo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 20, S. Agnese. Domani 21, S. Anselmo.

Effemeride storica

Pallio. — 20 aprile 1551. — Il consiglio di Udine delibera di correr al Pallio dei cavalli. (*Manzano.* « *Annali* » V p. 79).

Erano corse di gran voga, con premi consistenti in ricche stoffe.

Anno di calamità. — 21 aprile 1817. — Quest'anno (lasciò scritto il Celoni nelle sue memorie pubblicate nell'opuscolo: « Ricordi di Piè lungo ») fu di calamità, miseria e fame.

In Pradis certo Svaldell costretto *dalla fame* voleva mangiare un suo proprio figlio di tenera età ma se ne accorsero ed impedirono l'attentato.

Ne *muoiono* settimanalmente dalla fame e dall'inedia. Sempre ruberie inaudite, parte dalla fame e parte dalla cattiveria *ormai* ridotta all'eccesso.

L'aprile scorreva con tempo *sutto con vento di sud. Li nebbioni come l'inverno.*

Il 21 aprile in molti luoghi tempeste assai.

A S. *Daniele* il *frumento* L. 68 e 69.
A Spilimbergo il frumento L. 76 e 77
A S. Daniele il sorgoturco L.61 e 62
A Spilimbergo il *sorgoturco* L. 73 e 74.

Ver Novum

Iam ver egelidos refert tepores,
Iam caeli furor aequinoctialis
Iocundis zephiri silescit aureis....
(Cat. XLVI Carm.)

Trascorso un freddo inverno nevoso, che per tutta Italia fu prodigo di rigide arie e di malsana umidità, le zolle brune per l'acqua e le campagne molli e aggbiacciate e le piante scosse e addolorate dall'energia *morta* rinvigoriscono e rivivono di nuova vita. Il cielo benevolo è propenso a lasciare che l'astro amico e signore conforti e riabbellisca la Natura che vegeta, ed accoglie, presso la terra, nel suo spazio immensurabile, i profumi della produzione de l'humus estesa, rigenerata. E questo strato vivo interposto tra l'incognito ammasso di innumerevoli e diverse sostanze profondate ne l'immenso seno sferico e l'eterea levità e purezza de la atmosfere inscrutabili, esala la forza de la sua anima materna, gentilmente; di continuo alimentato d'ogni parte, sempre, a periodi, dimostra la sua qualità: forse destinato a mutarsi, a ricambiarsi in oscuri convolvimenti tellurici, orrendi, segnati nel libro de gli ordinamenti necessari al mondo, troppo grandi per noi e le nostre menti. E i popoli recentemente civili ricordano, ed assistono impotenti, come esseri superflui e divisi da la compagine muta de la materia.

Questa zona che appare è mutevole, e, al *nostro giudizio, bella* o *brutta*, piacevole o incomoda, a piccole epoche, in piccole diversità di luoghi. Ma che siam noi anche in confronto di questa terra sulla quale viviamo? E che parte abbiamo noi ne l'*Universo*?

Gli uomini, parte di una innumerevole quantità varia di sostanza che vive, in altro modo, con altro metodo ed altre apparenze, in una vita complessa ed uniforme e singolarmente divisa in *anime*, fratelli a tutte le manifestazioni graduali de l'energia della Natura, per questa gradazione appunto si trovano a gran distanza da quello ch'essi chiamano vita *animale inferiore e vegetazione*. E *son* separati da esse e le pensano di altra origine e con esse si comportano, seguendo un loro pensiero, frutto di lunghe evoluzioni e trasformazioni, da secondi possessori. E, usandone, godono della creazione multiforme, e ne traggono passioni.

Gli animali liberi e selvaggi, al venir del calore, come in tutte le altre vicende de la meteora mutevole, sentono l'avvento e l'influsso, che fa loro modificare inconsciamente le abitudini e variar metodi, secondo il carattere e la specie.

E quelli soggetti all'uomo son costretti alle *leggi*, *che*, pei suoi bisogni questi ha stabilito.

Così ne le campagne coltivate, per le immense pianure produttive, per le montagne regolate, pei boschi, per le *paludi*, per le valli e le selve *dome* s'eleva il canto abituale a la Dea che l'inspira con le sue grazie, con i suoi effluvii.

E ne le città, ove è lo spettacolo e dove si è partecipi de la vita costretta e modificata dal genere che si è elevato, dove tutto è opera e trasforma-

GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione, v. n. precedente)

Manco a dirlo, dopo la tempesta, lo scartafaccio dalla cattedra volò *in mezzo* alla scuola. E così accadeva ogni qualvolta a taluno di noi fosse scappato qualcuno di quegli errori, che il Professore non sapea rilevare, senza perdere il buon umore.

Tale egli fu anche nella sua qualità di letterato. Odiò le ciarlatanerie, le falsità, le vacuità, le academie, le pompe: tutto ciò insomma, che sapea di meno vero, di meno sincero e che serviva di balocco anzichè d'educazione, che valeva più a intonacare che a educare, a rammollire invece di fortificare.

Tutta l'opera sua di letterato ci appare anzi come una grande battaglia combattuta in nome dell'arte sovrana.

Il genio, o signori, scaturisce da un contrasto di forze vive; è una scintilla di vita, che sprizza dall'urto improvviso di due correnti. Voi non potete pensare a Dante, senza accorrere col pensiero alla storia e alla vita italiana, che riempie tumultuosamente lo scorcio del 200 e il principio del 300; non sapete certo immaginare un Alighieri, divino cantore, obliando ciò che fu causa prima e massima del suo poema: la lotta fra Bianchi e Neri, e il grande esilio che ne seguì.

Ora, o signori, discendendo dall'età dei tumulti, in che Dante visse, al silenzio tragico che avvolse l'Europa il domani di Waterloo, e passando via via dalle voci dei martiri, che chiedeano una libera patria, alle insurrezioni dei popoli e alle vittorie degli eserciti, onde risonò l'ora di giustizia anche pei tiranni, e dal canto dei poeti surse la realtà di una terza Italia, io non saprei trovare periodo più ricco, per mutamenti e contrasti, per copia di energie scaturite, di passioni divampate, di sogni svaniti e realizzati, di battaglie perdute e guadagnate, di quello del nostro nazionale riscatto.

Era il passaggio da una vita all'un'altra vita. E ciò seguiva con un succedersi rapido e continuo così delle idee come dei fatti, con un mutarsi incessante, che ravvivava e alimentava sempre di nuovi e vari elementi la poesia, l'arte, le lettere, guidandole alle concezioni più ardite, alle forme più elette.

Dal Leopardi al Monti, al Foscolo, al Manzoni e al Carducci, quale torrente di forza! quale splendore lussureggiante di bellezze e di forme! L'Italia nuova non potea rivestirsi di più degno ammanto, di quello che le venia no porgendo i poeti della nuova rinascita.

E *come* da un dibattito di forze scaturisce il pianto della Musa leopardiana, così il carme ellenico del Foscolo, gli inni *sonanti* del Monti, l'opera del Manzoni e quella del Carducci nascono dal vibrare di voci che si rincorrono, di passioni, *che si risvegliano*, di mille forze che urtano e si urtano l'una l'altra, tenendo accesi ed intenti gli occhi e gli *animi*.

Il poeta di Recanati vede nella vita non altro che miseria e dolore; ed egli piange, con profonda e inesauribile malinconia, le sventure proprie ed altrui; ed il suo pianto è anche quello della patria vinta ed oppressa.

Ugo Foscolo, caldo di sangue giacobino, ma nudrito, col latte materno, di midolla ellenica, lancia all'Italia e al mondo un frammento di Dante: i Sepolcri. E' la voce di una patria che si risveglia, che attende e che spera: la grande ora è vicina.

Alessandro Manzoni sente, nella sua, l'anima dei popoli abbattuta dalle tempeste dell'età, e smarrita tra le negazioni religiose e la fede antica. Il romanticismo è un ritorno alle credenze degli avi; è un riposo che il cuore del popolo cerca e trova nelle tradizioni, non mai spente, del passato; è una breve sosta, con il viso sorridente, ai sogni d'un tempo che fu.

Dal Manzoni si giunge facilmente al Carducci, e Voi (io sono certo) avrete spesso sentito ripetere il nome del primo quasi come antitesi del secondo. In questo, non nego, c'è del vero.

Alessandro Manzoni fu senza dubbio un uomo di genio, e l'opera sua è una delle migliori di quanto possegga la patria *nostra*. *Ma accanto a lui*, contemporaneamente e dopo il tempo, in cui si esplicò vieppiù il suo ingegno, crebbe *una pianta*, *che non diè sempre* dei buoni frutti: l'imitazione, e dirò anche la contraffazione dell'arte sua, in una parola *il manzonismo*.

Il poeta lombardo avea cantato negli *Inni sacri* soggetti religiosi cristiani; era naturale che il *manzonismo*, da cristiano divenuto subito cattolico, facesse sue le scuole, l'educazione, le menti dei *giovani*. *Esso* diveniva così la base ufficiale della poesia, della letteratura e un po' anche della politica.

Agli Scolopi infatti, dove il Carducci giovinetto studiava, (egli stesso ce lo fa sapere) « vidi la venerazione al Manzoni classificata per iscuole. A grammatichina imparavasi a mente: — Dormi, o fanciul, non piangere; — a *grammatica superiore*: — E' risorto, or come a morte; — a umanità — O tementi dell'ira ventura; — a *retorica*: — Madre dei santi, imagine. — E del Foscolo e del Leo-

zione di lui, *non ch'egli stesso* e le poche bestie dell'uso, ne le città, nelle quali non si vede che una riga di cielo tra i limiti dei tetti e si è immersi ne le variazioni de l'atmosfera, si sente il battito de l'ampie ali e s'assapora il gradevole alito e *pervengono, riflessi*, i raggi del capo della Giovane staccatasi dal corteo numeroso de la Vita.

E l'uomo quivi si prepara a novelle occupazioni, o le modifica, insieme con le abitudini, lentamente. E ne le case, per le strade si manifesta il mutamento: ed appare agli occhi pei vestiti, per gli oggetti, per la disposizione de gli arnesi, di tutte le cose inventate per le comodità del vivere; si sente il suono e il rumore prodotto da nuovi ordigni, da nuove voci: altri suoni, altri rumori si risveglieranno ne le stagioni successive. E al frastuono s'aggiungono energie, altre si spengono, o s'affievoliscono, o crescono.

E nel pensiero del futuro vicino, che è naturale e indispensabile, con vari sentimenti s'aspetta l'Estate, ed essa anche apporterà mutamenti; e in questa visione, come sempre, ardon le speranze, che allietano, son presenti i timori che turbano, e ne la tendenza a l'ideale più o meno grande che ognuno serba nell'animo, si intravedono ed immaginano gli avvenimenti e i piccoli fatti di una vita secondaria, intima, concorde, con qualche letizia, con qualche gioia.

Roma, aprile 1907.

A. POLIGRETTI

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

LA RIUNIONE

fra proprietari ed operai tipografi

Alle 8.30 di iersera nella Sala del Consiglio della Società operaia generale convennero, dietro invito della Società Tipografica udinese, i proprietari signori Del Bianco Domenico, rag. Bottussi Vittorio in rappresentanza del sig. Marco Bardusco, Tipografia Cooperativa rappresentata dal suo direttore amministrativo sig. Seitz G. E., Tipografia Sociale, che mandò la completa adesione alle deliberazioni che sarebbero state prese, Giuseppe Vatri, Pietro Tosolini, Doretti Giov. Batt., Seitz Giuseppe, Cantoni Angelo e Tipografia del Patronato rappresentati dal comm. Loschi, Tipografia del *Crociato* rappresentata dal sig. Guardiero.

Il Comitato dei tipografi era rappresentato dagli operai A. Cremese, U. Gori, M. Fantini e U. Livotti.

Presiedeva il presidente dei tipografi A. Cremese, fungeva da segretario l'operaio U. Livotti.

Aperta la seduta il presidente ringraziò i signori proprietari che numerosi intervennero alla seduta indetta dal *Comitato degli operai tipografi*, parlò a lungo sulle condizioni economiche ed igieniche della classe tipografica.

Quindi diede lettura delle seguenti domande concretate dal Consiglio della Sezione della Federazione ed approvate dall'assemblea:

1. Aumento del 20 per 0/0 sugli stipendi che attualmente percepiscono gli operai tipografi compositori ed impressori;

2. Che lo straordinario venga pagato in ragione del 50 0/0 del lavoro ordinario; nel caso che lo straordinario si prolunghi oltre le ore 11 pom. questo verrà compensato nella misura del doppio dell'ordinario;

3. Riconoscimento della festa del 1 maggio come festa dei lavoratori;

4. Nel caso insorgessero delle divergenze fra operai e proprietari verrà nominata una Commissione di tre persone, una dai proprietari, una dagli operai e la terza di comune accordo fra i due.

Il Presidente spiegò con chiarezza tutti i punti del memoriale, sul quale aprì poi la discussione.

Parlarono esponendo i propri convincimenti ed il proprio pensiero tutti i proprietari, d'accordo convenendo nella massima del miglioramento sugli stipendi.

Su proposta del signor Del Bianco, venne data copia ai signori proprietari del memoriale affinchè in apposita seduta che essi terranno, si deliberi in proposito.

Il collegio dei proprietari avvertirà gli operai quando avranno definito le controproposte per stabilire una seduta assieme.

La seduta di iersera lasciò ottima impressione e negli operai e nei proprietari per il fatto che le oneste, giustificate e non esagerate migliorie chieste dai tipografi sono state ritenute giuste.

Nella ventura settimana si terrà altra seduta plenaria per le decisioni definitive.

Le elezioni

Ricordiamo ai soci che — come dall'avviso già da noi pubblicato — domani mattina alle 9 si aprono le urne destinate a raccogliere i voti per la elezione del Presidente e di 8 Consiglieri della Società Operaia.

Le urne si chiuderanno alle ore 16 e trattandosi di *seconda votazione* l'elezione è valida qualunque sia il numero dei votanti.

Lega falegnami

L'assemblea degli inscritti alla Lega *falegnami* è convocata per domani alle ore 10 nella sede della camera del lavoro in Castello, per trattare il *seguente ordine del giorno*:

Far sapere quale rappresentante è stato nominato nella questione dell'arbitrato — Nomina dei collettori per ogni laboratorio.

PIETRO FORTUNATO CALVI

La conferenza del prof. Tropea

Questa sera adunque il prof. Giacomo Tropea *della R. Università di Padova*, alle ore 9 precise terrà al Teatro Minerva l'annunciata conferenza su *Pietro Fortunato Calvi*.

Come i lettori sanno il ricavato della conferenza andrà a beneficio della «Dante Alighieri» e della «Scuola Popolare Superiore».

Ecco i prezzi d'ingresso: Platea cent. 50, Loggione C. 30, Palchi L. 5, Poltrone L. 1.50, Scanni 1.

Palchi, poltrone e scanni, sono vendibili al camerino del Teatro.

I biglietti d'ingresso si trovano alla libreria Gambierasi e al Teatro Minerva

Sodalizio Friulano della Stampa

Si radunarono ieri sera i soci di questo Sodalizio per trattare l'ordine del giorno già annunciato.

Dopo le comunicazioni da parte del Vice presidente, don Edoardo Marcuzzi, fu approvato il consuntivo 1906 e così pure il preventivo 1907.

Infine si passò alle nomine. Riuscì a Presidente il prof. Libero Fracassetti, a consiglieri effettivi: Don Marcuzzi, d.r Doretti Virginio, d.r Furlani Isidoro, Valerio Italo; a supplenti: Pagnutti Eugenio e Mussatto Arnaldo.

A Probiviri il co. Antonino di Prampero, il comm. Ronchi, l'avv. Driussi, effettivi; supplenti: Mons. Liva e dott. Fabio Celotti. A Revisori dei conti: Doretti G. B. e Mason Giuseppe effettivi; supplente Guardiero *Giacomo*.

La sagra degli asparagi a Feletto Umberto

Domani, Domenica, avrà luogo a Feletto Umberto la tradizionale Sagra annuale degli asparagi.

Come al solito nel cortile della trattoria al «Leon d'oro» avrà luogo una grande *festa da ballo* con la *distinta* orchestra Blasich.

Per comodo dei gitanti da porta Gemona a Feletto e viceversa vi sarà servizio vetture e giardiniere.

Le elezioni alla Società Operaia Generale

E' stata diramata la seguente circolare:

Operai Consoci!

La Società Operaia da circa un anno, e per merito dell'attuale Consiglio Amministrativo, ha saputo assumere un carattere più moderno, precisamente come era vostro intendimento.

Il programma da voi accettato nel passato anno, potrà essere in breve studiato dal Consiglio ed in seguito attuato, mercè le opportune e prossime riforme allo Statuto Sociale

Operai Consoci!

Quest'anno siete chiamati ad eleggere, oltre che parte dei consiglieri, anche il Presidente, il quale naturalmente dovrà essere la guida principale per l'effettuazione di quel programma sociale che è nelle vostre aspirazioni. E' necessario quindi ch'esso abbia a pienamente corrispondere alle vostre aspettative e che dia serio affidamento di non deviare dalla linea d'azione che abbiamo tracciato al nostro Sodalizio.

E perciò vi presentiamo per la carica di Presidente e lo raccomandiamo ai vostri suffragi

SEITZ GIUSEPPE-ERNESTO, tipografo convinti ch'Esso, non verrà meno ai suoi principi democratici e saprà, come per il passato, coprire degnamente la carica a Lui affidata.

Le seguenti persone che vi presentiamo per la carica di Consiglieri, degnamente siederanno accanto alla maggioranza del Consiglio, per le loro mai smentite convinzioni democratiche.

Votate quindi per

Bigotti Luigi, calzolaio.
Cremese Antonio, tipografo.
Martussi Ermenegildo, calderaio.
Mauro Daniele, libraio.
Miani Emilio, tipografo.
Savi Lodovico, macchinista.

Un gruppo di Soci.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Questa sera alle 8.30 si riunisce la Direzione della Società Operaia di M. S. per discutere sopra vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

GLI AMBULATORI PER L'INFANZIA

Abbiamo altre volte parlato di questa iniziativa ed ora siamo lieti di annunciare che la benemerita Cassa di Risparmio ha stanziato per l'ambulatorio, adibito non solo all'infanzia *ma* altresì ai predisposti alla tubercolosi, la cospicua somma di lire 25 mila.

Con le rendite del legato Tullio si provvederà poi alla costruzione del padiglioncino pei predisposti alle malattie di petto, anzi lo studio dell'edificio venne già affidato all'architetto Berlan.

Ci si informa che l'architetto Berlan trovò modo di dare un aspetto piacentissimo ai due padiglioni che contornati da un giardino, formeranno un vero abbellimento della località ad essi destinata.

A cose fatte si vedrà come non fossero giustificate certe prevenzioni contro la località prescelta: L'arte moderna riesce a dare un aspetto attraente anche ad edifici destinati a lenire le miserie dell'umanità, edifici che devono di necessità sorgere nelle località centriche della città.

Fiori d'arancio

Stamane alle 9.30 l'assessore signor Giuseppe Conti funzionante da ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il conte Guglielmo de Puppi e la gentilissima signorina Maria Rosa Paglieri figlia dell'egregio cav. Giacomo.

Erano testimoni il cav. Pietro Miani e il padre della sposa; era pure presente il conte Vittorio Di Colloredo Mels.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri, alle loro famiglie vivissime congratulazioni.

La materia cont. in 6 pagina

CRONACHETTA POLEMICA

Come si è risolta la bomba

Nel *Giornale di Udine* di ieri si legge:

«A proposito di quanto dicemmo ieri sulle mutilazioni, avvenute nella ristampa della commemorazione di Lanfranco Morgante nell'*Amico del contadino*, siamo avvertiti che in realtà furono consentite dall'autore della commemorazione avv. L. C. Schiavi.

«A lui vennero richieste, giustificandole colla osservazione che nei brani da ommettersi si sarebbe potuto scorgere qualche tendenza politica, ciò che in un giornale puramente agricolo come *L'Amico del Contadino* era bene non apparisse.»

Quindi niente atto indelicato verso l'avv. Schiavi, niente censura austriaca, niente prepotenze, sopraffazioni, e ingiustizie dei radicali dell'Associazione Agraria Friulana. La bomba si è risolta in una.... dichiarazione.

Affidiamo questo comico episodio giornalistico ai lettori perchè può servire ad una sempre più esatta conoscenza della serietà dei nostri avversari.

AMNESIE E PREDIZIONI

Ci scrivono:

La Camera di Commercio non è del parere del *Giornale di Udine* di avanti ieri; lo fa sapere lo stesso *Giornale d'Udine* di.... ieri.

Ecco infatti del resoconto della seduta alla Camera di commercio, le parole dell'on. Presidente:

«Morpurgo, osserva che la Rappresentanza della Unione esercenti fu favorevole alle proposte del Comune che adottò delle variazioni *suggerite* dall'Unione stessa».

Ma avant'ieri il *Giornale d'Udine* aveva scritto... viceversa, e cioè che il Comune apportando quelle variazioni non aveva rispettato il voto degli esercenti!

Avant'ieri, chissà che confusione nella redazione del *Giornale d'Udine*! Pensato: si dovevano fare per mezzogiorno i resoconti dei festeggiamenti e ricevimenti in onore dell'Arcivescovo che hanno poi avuto luogo nel pomeriggio... dello stesso giorno!

Insomma: per ciò che riguarda i mercati e gli esercenti, amnesie; per quello che si riferisce all'arcivescovo, predizione del futuro!

Il Chanousia-Bar di Emidio Galanda

Probabilmente domani, l'intraprendente concittadino Emidio Galanda aprirà l'elegante *Chanousia-Bar* all'angolo di Via Lionello, esercizio da esso rilevato dal sig. Giuseppe Ridomi.

Il Bar è stato in questi giorni completamente trasformato; il signor Galanda sempre inesauribile vi ha portato delle innovazioni su cui non facciamo parola lasciando ai frequentatori il compito di ammirarle ed apprezzarle.

Il servizio del Bar è affidato a tre signorine e verrà posto in vendita un tipo di birra nuova per Udine, e che viene decantata per la sua squisitezza. Si appella Kaiser-Bier.

La festa degli alberi

Domani a Tarcento seguirà la festa degli alberi indetta dalla sezione friulana della «Pro montibus et Silvis».

A lunedì il resoconto.

Il Natale di Roma

Domani i soci della Palestra pubblica commemoreranno il Natale di Roma.

Si effettuerà una marcia Udine-Bressa dove verranno eseguiti alcuni esercizi a corpo libero.

Verrà pure effettuata una corsa veloce di 100 metri per stabilire quale sarà il socio a cui spetta il campionato.

I ginnasti verranno guidati dal capopalestra Alessandro Greatti il quale terrà pure un discorso per dimostrare l'utilità della ginnastica nella gioventù.

Camera di Commercio

(Adunanza del 19 aprile)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice presidente — Beltrame — Bert — Brunich — Corradini — Galvani — De Marchi-Moro — Orter — Pico — Pinesi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Coccolo (giust.) — Lacchin — Mosca — Raetz (giust.) — Strolli (giust.) — Volpe (giust.)

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Bolle di circolazione del petrolio.* — Si chiese al Ministero delle finanze che, come conseguenza logica della riduzione del dazio del petrolio, siano abrogate nelle zone di confine verso l'Austria e verso la Francia le disposizioni fiscali riguardanti la vigilanza sulla circolare del petrolio.

L'istanza ottenne il consenso e l'appoggio di altre Camere.

2. *Traffico di frontiera (mattoni).* — In seguito a reclamo di questa Camera il Governo austriaco riconobbe che, non avendo il trattato di commercio imposto restrizioni, tutti i mattoni importati dall'Italia per essere venduti nel distretto austriaco di frontiera, hanno diritto all'esenzione di dazio, e cioè *non solo i mattoni a mano*, ma anche i pressati, quelli a macchina e quelli forati.

3. *Lavori ferroviari.* — Si sollecitò ripetutamente l'esecuzione del progetto per l'ampliamento della stazione di Udine, entrato ora nella *fase* esecutiva.

Si sollecitò, per la stazione di Sacile, l'approvazione del progetto di lavori addizionali a quelli già approvati.

Si dimostrò alla Direzione generale la necessità di completare l'ampliamento della stazione di Pordenone secondo le proposte dei consiglieri Galvani, Raetz e Polese, ai quali associavasi il Sindaco di Pordenone.

Si chiese alla Direzione generale che la stazione di Tarcento fosse ampliata secondo le proposte del cons. Mosca.

Dalla Direzione generale si ottenne che fossero fatti sollecitamente gli studi per l'impianto di un binario tronco per il carico delle merci nella stazione di Moggio.

Si raccomandò la costruzione di un binario tronco per il carico e lo scarico delle merci nella stazione di Reana del Rojale

4. *Binario privato di raccordo.* — L'Amministrazione dello Stato accolse l'istanza della Camera, rignardante il funzionamento del binario di raccordo costruito dalla ditta Angelo Scaini.

5. *Merci in transito Vicenza-Treviso.* — Il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo il voto di questa Camera, dispose che i trasporti da oltre Vicenza per oltre Treviso, e viceversa, siano tassati in base alla distanza computata in transito sulla linea Vicenza Cittadella Treviso, quantunque inoltrati per la via di Mestre.

6. *Termine pel ritiro delle merci.* — L'amministrazione delle ferrovie stabili, secondo il voto di questa Camera, che non siano soggetti al termine ridotto pel ritiro delle merci (art. 117 delle tariffe, comma c) tutti i paesi distanti più di cinque chilometri dalle stazioni cui fanno scalo. Per questi trasporti il termine sarà quello normale.

7. *Modificazioni dei termini di resa.* — Il Ministero dei lavori pubblici non consentì di abrogare la disposizione che sopprime i termini di resa delle merci che incontrino nel loro percorso una stazione dichiarata ingombra. Assicurò tuttavia che avrebbe procurato di limitarne l'applicazione nei soli casi in cui le necessità del servizio la impongano. (Continua).

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Tami dott. Giuseppe, di Luigi cav. uff. Bardusco e di Fides Basta il sig. di Montegnacco co. dott. Sebastiano da Tarcento lire 6.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.33	Sterline	25.10
Rubli	263.—	Lei	98.75

---

pardi, che io aveva allora incominciato a conoscere, non si parlava mai o quasi mai, o con la bocca stretta e non senza certi epiteti».

Come si vede, l'ammirazione esagerata verso l'autore dei *Promessi Sposi* facea dimenticare l'esistenza di altri sommi. La politica e la religione avevano dunque una parte e non indifferente nella cultura dei giovani.

E allora che avvenne? Avvenne che, come tutto il *romanticismo fu una* salutare reazione contro lo scetticismo, che accompagnò e seguì alla rivoluzione francese, così l'opera carducciana segna anch'essa un'opposizione non alla purezza dell'idea manzoniano, *ma agli effetti non buoni* che l'esagerazione degli imitatori e gli interessi di parte avevano arrecato alle *lettere e all'educazione*.

E se l'autore degli *Inni sacri* fu in Italia il più fulgido campione del *romanticismo*, la stella carducciana, che sorgea in opposizione alla scuola romantica, non potea essere che la stella del *classicismo*.

Nati del resto e vissuti in tempi diversi, il Manzoni e il Carducci sono ambedue figli dell'età loro. Gli anni, in cui infieriva la reazione, e gli animi sbigottiti ed esausti si riposavano, dopo tanti tentativi inutili, tornando all'antico, sono gli anni del Manzoni. L'età in cui l'Italia si va lentamente compiendo, e per mezzo dei gabinetti e sui campi di battaglia, per opera di cento eroi, che non temono, è l'età eroica del *risorgimento*, quella in cui visse il Carducci.

Le opere loro sono lo specchio fedele del tempo. Dolce, calma, serena, quasi rassegnata, profondamente oggettiva la prima; ribelle, ardita, rivoluzionaria, piuttosto soggettiva quella del secondo.

Però, se ben guardiamo, tale appare l'opera carducciana nel I° periodo della sua attività; nel secondo lo spirito del poeta si va raddolcendo e mutando, e si ispira al più puro classicismo di sostanza e di forma.

E abbiamo così due momenti nello svolgimento dell'arte sua, dei quali il I° corrisponde a quel periodo di storia italiana che comincia dal 56 e oltrepassa di poco il 70. Tumultuosa vi appare la vita e l'anima del poeta, nel quale si sente soprattutto l'uomo dall'indole fiera talora violenta; l'uomo con le sue ire, le sue passioni amorose, non solo ma anche politiche. L'arte dapprima è ancora ondeggiante, ma a poco a poco dalle imagini e reminiscenze classiche sale a sentimenti nuovi, dallo slancio degli affetti, proprio degli anni giovanili, alle battaglie sociali e politiche; tocca la dolcezza dell'idillio più semplice, combatte le pugne più mordaci e violente Lo spirito del poeta ha profondità e squisitezza di sentimenti, elevatezza ed eloquenza di forma; ma la battaglia contro i nemici suoi, contro i nemici della patria, contro i tiranni, contro i falsari dell'arte, lo investe, lo agita, lo trascina.

Nella sua anima repubblicana e giacobina freme lo spirito della grande rivoluzione. E scoppia così l'*Inno a Satana*, l'esaltazione della ragione umana, secondo il concetto medievale, che la vedea quasi figlia del male; palpita *l'epos* nel *Ça ira*, l'inno eroico alla rivoluzione francese.

Ma dopo il 70, riunite finalmente in Roma capitale i voti e le speranze degli Italiani, come lo spirito di ribellione mutavasi nell'idea di conservazione e di miglioramento della patria risorta, così anche il poeta si ringentilisce, si raffina. Gli scatti, gli impeti dell'uomo si van facendo più rari; e vi trovate anche talora movenze e sentimenti propri della lirica romantica.

L'Italia è divenuta nazione unita, e l'anima del suo cantore oltrepassa le Alpi e si accosta e compenetra nella vita intellettuale d'Europa. Dirò anzi che egli, da questo contatto, ricava del nuovo per l'arte sua. Egli va assorbendo, quasi senza avvedersene, qualche cosa della letteratura straniera di questi ultimi tempi; nel suo spirito c'è alcunchè del Goethe, del Heine, del Lamartine, di Victor Hugo.

E così dalla lirica *Per Eduardo Corazzini*, dove egli imprecando, dopo Mentana, al papa, lo scomunicava quale

pontefice fosco del mistero,
Vate di lutti e d'ira,

arriva al *Canto dell'amore*, in cui l'anima del poeta si perde in un sentimento dolce e infinito di tutte le cose; dai versi *In morte di Giovanni Cairoli*, nei quali, in un momento di tristezza e d'ira malediceva alla patria appellandola *vile*, giunge all'ode *Davanti a S. Guido*, ove la carità del natio loco e le memorie famigliari gli dettano versi d'una dolcezza idilliaca impareggiabile.

Dalle *Rime nuove* alle *Odi barbare* il passo è breve. L'anima del vate, fattasi pensosa e serena, si volge alla contemplazione del passato, e ricorda e canta le virtù, le glorie, gli alti ideali delle antiche età. Il panteismo greco, il culto della natura, concepita in un'idea di sovrana bellezza, domina lo spirito del Poeta e si riflette nei suoi versi.

(Continua). Prof. GELLIO CASSI

LA FACCIATA DEL NUOVO TEATRO

Il nuovo Teatro — di cui abbiamo il piacere di offrire ai nostri lettori la riuscitissima riproduzione fotografica della splendida facciata — avrà una capacità di 1600 posti. E cioè sarà precisamente il doppio del Teatro Minerva.

Per intelligenza dei lettori diamo un esatto elenco dei posti desumendolo dal progetto dell'*esimio architetto concittadino Ettore Gilberti*.

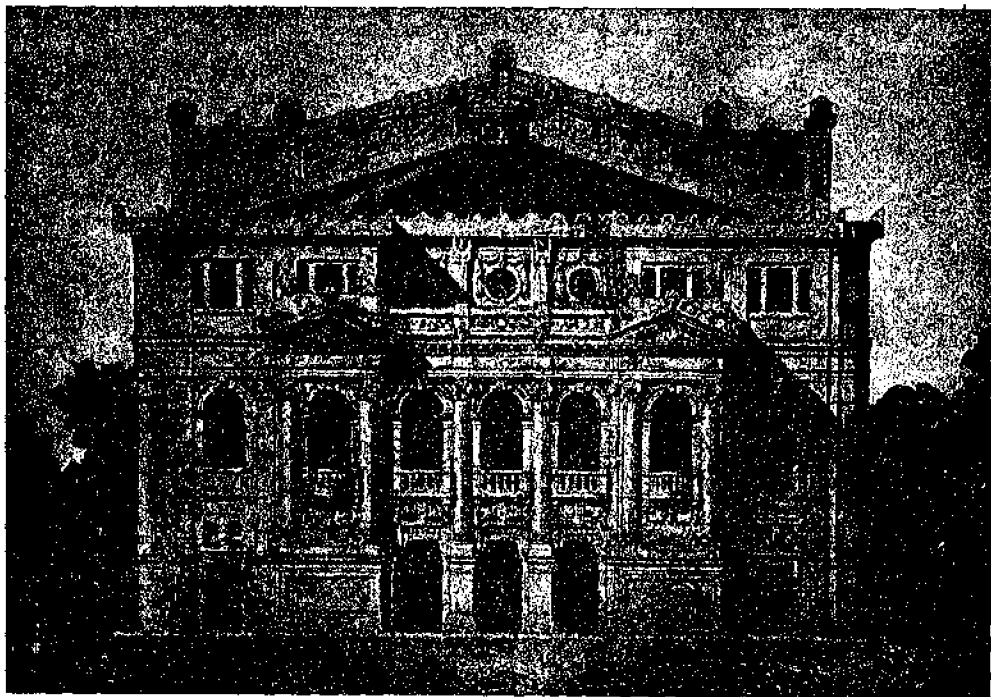
La *grandiosa* platea conterrà 150 scanni, 170 poltroncine; in galleria troveranno posto 200 persone, e nelle barcaccie, ciascuna delle quali potrà contenere da 6 a 10 persone, ci sarà posto per altre 60 persone.

I palchi saranno in numero di 56 a 5 persone per palco, in tutto 280 posti. I palchi al proscenio conterranno da 4 a 8 persone per un totale di 32 persone.

Il Teatro avrà una grande galleria capace di 500 persone. Complessivamente dunque il Teatro avrà *1400 posti a sedere*.

Nel corridoio della galleria poi, 200 persone potranno comodamente godere lo spettacolo in piedi.

Un totale quindi di 1600 posti.

Nella parte anteriore del nuovo Teatro e precisamente al pian terreno *saranno collocati un atrio spazioso, un elegante vestibolo, gli uffici della Direzione, la cassa*, il guardaroba, i monumentali scaloni, la *toilette* e le *latrine*.

Sempre nella parte anteriore, al primo piano, verrà costruito un grande salone ad uso ridotto con le sue sale adiacenti da affittarsi a Società per feste, conferenze, concerti ecc.

L'imponente sala teatrale con *platea e galleria parziale al pian terreno, sarà costituita di due* ordini di palchi a grande anfiteatro superiore, con terrazza praticabile sopra il ridotto.

Il palcoscenico, il sotto palcoscenico ed i locali adiacenti saranno spaziosi in modo da soddisfare alle esigenze di qualsiasi spettacolo.

Quattro grandi scaloni, due nella parte anteriore e due al termine dei corridoi permetteranno un *facile* sfollamento del Teatro, poichè questi scaloni mettono ad ogni *ordine* e proseguono fino alla galleria per modo che ogni ordine ha *quattro uscite*.

L'architetto Gilberti ha allegato al suo progetto un preventivo sommario secondo il quale il costo della costruzione completa del Teatro ammonterebbe a L. 330,000 in cifra tonda.

Come si rileva facilmente calcolando il numero dei posti a sedere, ogni posto costerebbe lire 236, cifra — scrive l'architetto Gilberti — corrispondente alle medie per posto dei Teatri modesti e moderni già costruiti.

Naturalmente nella somma di L. 330,000 è compresa oltre la spesa di costruzione dell'atrio, *vestibolo, ridotto*, **scaloni**, corridoi, *palcoscenico*, *sotto palcoscenico*, sala teatrale, **anche** l'impianto per l'illuminazione elettrica, per il **riscaldamento ad** aria calda, per le **diramazioni** d'acqua, idranti.

Come i lettori vedono, il nuovo Teatro riuscirà **grandioso** e degno delle tradizioni artistiche della nostra città.

Un'importante seduta del Consiglio Comunale

(Adunanza del 19 aprile 1907)

Sono le 14.15 quando il Sindaco comm. Pecile invita i Consiglieri Comunali a prendere i loro posti.

Il dott. Doretti legge il verbale della precedente seduta, quindi fa

l'appello nominale

e risultano presenti:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Morero, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento, Zavagna.

Hanno giustificata la loro assenza i consiglieri Renier, Broili e d'Odorico.

A fungere da scrutatori, il Sindaco chiama i consiglieri Bosetti, Della Schiava e Doretti.

Solenne commemorazione DI GIOSUÉ CARDUCCI

Oggetto

1. Proposta di denominare da Giosuè Carducci una delle vie della Città.

Sindaco assecondando un impulso del cuore la Giunta unanime e con ciò crede di farsi interprete del sentimento dell'intero Consiglio, ha pensato non si potesse iniziare l'odierna seduta, senza ricordare in questa aula la grande perdita che ha subito la terza Italia colla morte di quello che fu non solo il suo maggior poeta e pensatore, ma uno de' suoi più grandi apostoli di libertà, di verità e di giustizia.

L'Assessore Comelli vi dirà brevemente della sua gloria, del solco luminoso da lui segnato nella vita, nella poesia della patria.

Comelli (assessore alla P. I.) così dice:

Signori Consiglieri!

«Se nell'opera di Giosuè Carducci non vi fosse altro pregio che l'eccellenza dell'arte, bene Egli avrebbe meritato larghissimo tributo di onoranze e di gratitudine, perchè chiunque dia rinomanza e decoro al proprio paese ha diritto di essere ricordato con devozione ed affetto; ma l'onda di commozione e di cordoglio che invase l'anima degli italiani alla scomparsa di Lui, è segno che dal cuore della patria era stata strappata una delle fibre più vitali e vibranti.

Oggi appena intravediamo la virtù di rinnovamento ch'Egli portò non pure nel campo della cultura e del pensiero, ma nello stesso indirizzo della vita civile dell'Italia nuova, rievocando con sentimento d'uomo antico, con aspirazione ed idealità d'uomo moderno le grandezze ed i fasti di nostra gente, raccogliendo i vestigi della gloria e della gentilezza italica in ogni angolo della patria, in ogni secolo della storia, eccitando ogni energia più eletta e più pura al raggiungimento di un fine degno del popolo che diede al mondo la forza di Roma, la fierezza dei Comuni, la luce del Rinascimento, l'eroismo di Garibaldi

Egli fu l'erede più legittimo e il continuatore più fedele degli scrittori e dei poeti nostri che maggiormente contribuirono alla formazione di una coscienza nazionale, considerando l'arte non come semplice strumento di diletto od espressione di sentimenti e di passioni individuali, non come vana virtuosità di parole e di ritmi, ma come arma poderosa di civili battaglie, come leva potente all'educazione ed alla elevazione del popolo.

Così Egli resterà nella storia e nella tradizione come una delle personalità significative più vere e durature della stirpe di cui seppe interpretare e rendere l'anima multiforme nel periodo più fortunoso e più fervido della sua secolare esistenza: resterà il rappresentante più schietto ed austero del genio latino ed italico, il sacerdote della verità e dello spirito scientifico contro la tirannia del dogma, il banditore ed il rivendicatore della libertà e della dignità nazionale ed umana, il profeta delle nuove glorie e delle nuove grandezze.

Ne l'aër d'alto vision sereno
Suona il verbo di fede, e si diffonde
Oltre i regni di morte e di fortuna.

Questo di Lui penserà il popolo con quel meraviglioso senso di divinazione che gli è proprio, — quantunque l'opera letteraria del Carducci nè sia nè possa mai divenire interamente popolare per insuperabili difficoltà intrinseche e di forma —; e come il popolo fece di Dante il simbolo dell'Italia nascente, così di Giosuè Carducci farà il simbolo dell'Italia risorta.

E come Dante dal tremendo spalto dell'Alpi veglia per volere divino sui confini d'Italia

mentre perfezion di tempi vegna,

così Giosuè Carducci da Roma eterna, ond'Egli con Giuseppe Mazzini sognò la rigenerazione della società umana, manderà con le strofe ardenti il monito e l'ispirazione gagliarda alle età venture, alle quali è riservato l'adempimento dei fati non ancora compiuti.

Avanti, avanti o messaggere armate
Di fede e di valore!
Su l'ali vostre a più felice etate
Lancio il mio vivo cuore.

A noi friulani, cui la sorte commise il sacro dovere di proteggere e difendere queste ultime terre della Patria «in faccia allo stranier, che armato accampasi sul nostro suolo» Egli rinnoverà con voce incessante l'appello che gli ruppe dall'anima quando tra i nostri monti ebbe ad immaginare e a celebrare la maschia e semplice virtù del *Comune rustico*:

E voi, se l'unno o se lo slavo invade,
Eccovi, o figli, l'aste, ecco le spade,
Morrete per la nostra libertà.

Ed i friulani, o Poeta, accettano e adempiranno il tuo comando magnanimo!

Il breve e vibrato discorso dell'avv. Comelli viene ascoltato in religioso silenzio dall'intero Consiglio e salutato alla fine da calorosi applausi, cui partecipa il pubblico presente.

Sindaco. Noi dobbiamo considerare come un dovere di mantenere sempre vivo nel nostro popolo il ricordo di Giosuè Carducci, *perchè mai si possa* spegnere quella fiaccola delle idealità per cui la sua grande anima sussultava, per incitare le generazioni nuove verso la rettitudine, la verità e la giustizia. E come un tenue contributo a *questo aspirazioni noi* proponiamo che una delle vie della nostra città, venga chiamata «Giosuè Carducci» onde *quel nome glorioso risuoni* continuamente sulla bocca del nostro popolo.

Due sono le vie che aspettano di essere battezzate: quella così detta della Forriera e la nuova, a traverso la braida Gropplero La Giunta lascia il *Consiglio arbitro di* scegliere quale fra queste due debba portare il nome dell'uomo illustre.

Aperta la discussione sulle proposte della Giunta il Consigliere Schiavi domanda la parola per deplorare che si mai sia pensato ad onorare la memoria di Ippolito Nievo, poeta e poeta e patriota il quale amava la terra friulana. L'avv. Schiavi vorrebbe che Ippolito Nievo non solo rimanesse scolpito nell'animo dei friulani ma che ad imperitura memoria del suo nome si intitolasse una via della città.

Sandri. Pur plaudendo alla proposta dell'avv. Schiavi, ricorda di aver fatto parte della Commissione del censimento del 1901, presieduta dall'allora assess. cav. Marcovich. In quell'epoca dovendosi denominare due vie si fecero i nomi di Felice Cavallotti e Ippolito Nievo, ma l'amministrazione moderata, in atto di ostilità al bardo della democrazia, stabiliva che non si dovessero intitolare le vie che a uomini illustri friulani. Cosi la responsabilità dell'oblio in cui fu lasciato il nome del Nievo giustamente deplorato dal consigliere Schiavi spetta all'amministrazione d'allora.

Sindaco dichiara che la Giunta aderisce *di buon grado ai concetti espressi* dal cons. Schiavi e si riserva di ritornare davanti al Consiglio con una proposta concreta.

Interpretando il sentimento del Consiglio mette in votazione la proposta che la *via cosidetta «Roselli»* prenda il nome da Giosuè Carducci.

Ad unanimità il Consiglio approva.

Il Consiglio Comunale contro i nemici dell'unità della patria

Un patriotico discorso del Sindaco

Siamo all'oggetto

2 *Adesione ai festeggiamenti per il 50* anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e proposta di assumere una quota di concorso di lire 1 0 nelle spese per la esposizione delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911.

Sindaco. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Torino del 1911 ha *rivolto alle città italiane un nobile* manifesto, chiedente l'appoggio morale e materiale alla iniziativa di quella *gloriosa e patriottica* città.

Altissimo significato avranno per l'Italia nostra le feste del 1911, in *cui Roma e Torino, affratellate* da una concorde esultanza, si accingono a celebrare la ricorrenza cinquantenaria di quella memoranda data 17 marzo 1861, in cui nel Parlamento Subalpino veniva solennemente proclamato l'avvento dell'unità nazionale, — di quel giorno faustissimo nel quale come ebbe a dire il Cavour, «un grido d'entusiasmo fu convertito in legge,» grido fatidico, a cui pochi giorni dopo seguì la proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

Io non dubito che voi tutti, egregi colleghi, a cui le possibili divergenze di vedute nei problemi dell'ora presente non tolgono di essere tutti concordi nel sentimento di devoto affetto alla patria, unificata e libera da ogni servaggio, vorrete col vostro voto associarvi alla patriotica Torino, che intende festeggiare le origini storiche delle nostre istituzioni e solennizzare la prima affermazione del diritto dell'Italia nuova su Roma capitale.

In tale fiducia io v'*invito a volere* aderire alla domanda di Torino, votando la nostra adesione, il nostro appoggio morale alla *simpatica iniziativa*.

Aperta la discussione chiede di parlare il consigliere *Cudugnello*.

Egli, plaudendo alle *nobili* e *patriotiche* parole del nostro Sindaco, io intendo proporre al Consiglio che l'adesione di Udine *alle feste di Torino per* il 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, abbia il significato di *protesta contro l'asservimento* dei Governi al clericalismo

La vibrata proposta dell'ing. *Cudugnello trova assenziente tutti* i consiglieri; infatti nessuno fiata.

Il pubblico osserva che manca il consigliere avv. comm. Renier il quale molto probabilmente avrebbe interloquito in argomento.

La proposta del Sindaco viene approvata all'unanimità.

Dimissioni del consigliere ing. Mosè Schiavi

3. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere Comunale del Sig. Ing. Mosè Schiavi

Sindaco comunica che l'ing. Schiavi ha presentato le sue dimissioni da Consiglieri Comunale.

Il Consiglio prende atto.

Nomina di un assessore

Oggetto

4. Nomina di un assessore effettivo.

Vengono distribuite le schede perchè i consiglieri votino per la nomina di un assessore effettivo

Dopo la morte del *compianto* cav. uff. Luigi Barduseo, ora assessore supplente alle finanze il cav. Ugo Luzzatto il quale con 20 voti viene nominato effettivo.

Piazzale Osoppo

Si passa all'oggetto

5. Ratifica della deliberazione 22 Marzo 1907 n. 435 presa per l'urgenza della Giunta Municipale relativa all'asta dei lavori di sistemazione del piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.

Measso vuol sapere se la somma relativa alla sistemazione del Piazzale Osoppo è *impostata in Bilancio*.

Pico (assessore ai Lavori pubblici) risponde affermativamente dicendo che la somma di L. 8000 è posta nei residui attivi.

Senza ulteriori osservazioni la proposta della Giunta è approvata.

Il riordino dell'Ufficio di Conciliazione

L'oggetto reca:

6. Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria della Conciliazione.

Measso. La *Giunta* ha *fatto* bene a cogliere l'occasione del collocamento a riposo del Cancelliere del Giudice *Conciliatore per sistemare* quell'ufficio. Ora egli vuol sapere se la Giunta è sicura che i provonti dei diritti di Cancelleria passeranno al Comune poichè per conto suo ne dubita.

Non vorrebbe — riportandosi ad una *sentenza della Corte* d'Appello di Milano — che fosse dato a quest'impiegato il titolo di Cancelliere per non cadere nel pericolo che ad esso spettino poi i diritti di cancelleria mentre al Comune rimarrebbe il carico dello *stipendio*.

Comelli legge il testo della disposizione di legge che esclude questa probabilità

Sindaco Ringrazia Measso delle sue osservazioni intese a salvaguardare gli interessi del Comune ma afferma che non vi può essere timore in proposito. Ricorda infine che la nomina del Cancelliere spetta al Presidente del Tribunale

Schiavi. Quello che maggiormente importa si è di stabilire una convenzione e cioè che l'impiegato rinunci ai proventi per impedire che questi vengano accumulati allo stipendio fissato.

Sindaco. Verrà tenuto conto delle osservazioni, intanto fa dar lettura della mozione proposta dalla *Giunta*.

Doretti crede utile abolire i segnatasse che il Cancelliere dovrebbe applicare agli atti d'ufficio rilevando come già vi sia nelle Cancellerie un registro repertorio più che sufficiente per il controllo.

Sindaco. I segnatasse sono in uso in tutte le segreterie municipali e servono ottimamente *al controllo delle* esazioni. Prega l'avv. Doretti di non insistere e di lasciare la mozione così come viene proposta dalla *Giunta*.

Doretti non insiste ma gli sembra

che del medesimo suo parere sia anche il collega avv. Della Schiava che è anche Giudice Conciliatore

Della Schiava. Ritiene che i segnatasse siano superflui. Spiega chiaramente il funzionamento dell'ufficio di Cancelleria del Giudice Conciliatore, rileva che oltre al repertorio accennato dal consigliere Doretti vi è un bollettario a madre e figlia nel quale vengono registrate tutte le riscossioni che si fanno con rilascio obbligatorio delle *ricevute.*

Afferma infine che l'applicazione dei segnatasse oltre al procurare un lavoro ed una perdita di tempo non indifferenti, può far sì che un debitore ignorante paghi i diritti due volte.

Sindaco. Dichiara che la Giunta ha studiato bene la questione, facendo venire regolamenti in vigore in molte *importanti* città, perciò insiste nella mozione come venne presentata accettando l'emendamento Measso per quello che riguarda il titolo di Cancelliere che non dovrà darsi all'impiegato che verrà destinato a coprire quel posto.

E la mozione (già da noi pubblicata) viene votata all'unanimità.

Per il nuovo Teatro

Siamo all'oggetto:

6 bis. Approvazione del progetto dell'erigendo Teatro sulle già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni di cessione del terreno.

Sindaco. L'ordine del giorno è stato modificato perchè la Giunta ha creduto bene di andare incontro ai desideri del Comitato per il Teatro e/o favorire la costruzione del Teatro stesso.

Measso. Dalle precedenti discussioni risultava il concetto della stabilità del patto in base al quale la Cassa di Risparmio non accorderebbe il prestito delle 180,000 lire se un giorno la proprietà degli azionisti del Teatro venisse a mancare, qualora il Comune volesse riscattare il fondo.

Inoltre Measso vorrebbe che oltre al palco di primo ordine che il Comune si riserva per conto proprio e con giusto diritto, si stabilisse il patto che ad ogni stagione venga dato almeno uno spettacolo a prezzi popolari.

Cudugnello, premesso un meritato elogio al giovane concittadino architetto Gilberti osserva che vi sono dei punti che non gli sembrano *molto* chiari.

Alla lettera c dell'art. 22 vuol sapere se qualora il Teatro non venisse adibito agli scopi per i quali sorge, il Comune ha il diritto al riscatto del fondo. E in tal caso il Comune che cosa spenderebbe?

Sindaco. Centottantamila lire.... ma speriamo che ciò non avvenga. Faccio presente che il Teatro costerà sempre 350,000 lire.

Sandri aggiunge brevi osservazioni. Rileva che appunto, come disse Cudugnello, il Comune può da un istante all'altro diventare il proprietario del Teatro.

E se vi saranno sul fabbricato delle altre ipoteche? Crede che il Consiglio debba prendere una decisione ben ponderata e discussa.

Girardini. Tutti plaudiamo all'idea della costruzione del nuovo Teatro perchè quando in una città civile non vi è un buon Teatro e un buon spettacolo non si può pretendere un concorso notevole di forestieri. Questo dovrebbero finalmente comprendere gli esercenti, perchè con quattro corse al trotto non si può aspettarsi di più di quello che finora si è verificato.

Fatta questa osservazione, il consigliere avv. Girardini crede che le apprensioni dei colleghi Cudugnello e Sandri siano più apparenti che sostanziali.

Il Comune fa un sacrificio più che adeguato per la costruzione del Teatro perchè è convinto che l'impresa riuscirà.

Ricorda che quando il Teatro sarà un fatto compiuto, avremo a Udine assai spesso i forestieri d'oltre confine che finora non si sono veduti. Ed è naturale; non si ebbe nei nostri Teatri che ben di rado qualche buon spettacolo ed anche in quest'ultimo caso si è sentito dire che le imprese andarono male, malgrado il forte concorso del pubblico.

L'oratore pensa che ciò deriva unicamente dalle condizioni di spazio, insufficiente, e quindi esprime l'idea che il Teatro nuovo dovrebbe essere di capacità maggiore. Sono questi i principali coefficienti che contribuiscono al successo degli spettacoli. Pensare a rendere popolare il Teatro, a dare rappresentazioni a prezzi popolari possono essere delle belle parole, ma se non diamo lo spazio che possa capire quel dato numero di persone, non riusciremo nell'intento.

Conclude affermando che a suo modesto avviso il nuovo Teatro deve essere più grande.

Sindaco. Fa dar lettura dal dott. Virginio Doretti di una lettera della Commissione del Teatro nella quale sono esposti i dati della capacità del Teatro stesso.

Girardini afferma di aver sempre sentito dire che il Minerva contiene 1200 o 1300 persone, quindi se il nuovo Teatro è destinato a contenerne 1600 è troppo piccolo.

Sindaco. Il Minerva ha la capacità effettiva di 800 persone quindi il Teatro nuovo è doppio del Minerva.

Il dott. Doretti legge nuovamente l'estratto della discussione svoltasi fra i membri del Comitato del Teatro intorno alla capacità dell'ambiente.

Sindaco. Da parecchi mesi si parla di questa costruzione, ora se si concretano definitivamente le disposizioni, l'opera si affretterà. Siamo alla fine delle pratiche; o si decide o la proposta cade. Perciò vorrebbe che i consiglieri concretassero *le loro osservazioni.*

Measso crede che tutte le clausole siano chiare.

La seduta viene sospesa per circa 10 minuti e tutti i consiglieri si abbandonano a lunghe ed animate discussioni.

Ripresa la seduta, il Sindaco uditi i vari pareri, annuncia che il Consiglio è in massima favorevole *all'ordine del* giorno formulato dalla Giunta ma si crede opportuno di nominare una Commissione col mandato di studiare tutte le modalità che sono suggerite per favorire l'erezione del Teatro.

Propone che la Commissione sia composta dai consiglieri: avv. Schiavi, avv. Measso, avv. Girardini e ing. Cudugnello.

Cudugnello dice che egli — nella Commissione — è un pesce fuori d'acqua, ad ogni modo vuole che alla Commissione si dia l'incarico di studiare tutte *le vie per riuscire nello* scopo.

Schiavi si dichiara un azionista del Teatro, ma poco entusiasta che questa impresa vada effettuata.

Rileva che anche nella cittadinanza c'è poco entusiasmo, forse anche per la località scelta, pel nuovo Teatro, e gli pare che questa impressione si ripercuota anche nel Consiglio Comunale.

Di Trento. Non perchè egli non abbia fiducia nei membri della Commissione testè nominata dal Sindaco, per le quali anzi gode tutta la stima, ma perchè non ritiene adatta la località scelta si asterrà dal voto.

Sindaco. Allora si voterà l'ordine del giorno in linea di massima col mandato di fiducia assoluto alla Commissione e col concetto che vengano studiate tutte le modalità per affrettare la desiderata soluzione del progetto.

Sandri. Però la Commissione dovrà tornare davanti al Consiglio il quale esaminerà le conclusioni...

Sindaco. Io credevo il contrario e cioè che dando pieno mandato alla Commissione questa dovesse sostituire il Consiglio.

Sandri ed altri Consiglieri sono d'opposto parere.

Schiavi. Una sospensione di pochi giorni non potrà certo far tramontare il progetto...

Cudugnello. Il Consiglio potrà riunirsi fra quindici giorni quindi si tratta di sospensione brevissima.

Sindaco. Certamente il Consiglio dovrà riunirsi in breve.

Schiavi. Ed allora la Giunta, senza far oggi i nomi dei membri della Commissione, li scelga nella prossima sua seduta, poichè il Consiglio dovrebbe passare alla votazione per schede segreto e perdere del tempo.

Il Sindaco acconsente e perciò viene posto in votazione il seguente *Ordine del giorno:*

Il Consiglio Comunale

ricordate le proprie precedenti deliberazioni 25 maggio, 15 giugno 1904 e 9 maggio 1906,

tenuto presente che nell'ultima delle precitate deliberazioni venne fatto invito alla Giunta Municipale di introdurre nella proposta definitiva da presentarsi al Consiglio quelle garanzie che valgano ad impedire che un giorno il fondo da cedersi venga adibito ad altro uso fuori che a quello di teatro;

visto che il nuovo teatro, come progettato dall'ing. architetto Ettore Gilberti, sebbene in via normale non possa contenere che 1600 persone, pure risponde alle esigenze locali anche tenendo conto dello sviluppo probabile della città, ed ha carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato;

a parziale modificazione delle deliberazioni precitate

delibera

1. di cedere alla Società che si costituisce per la costruzione di un teatro sulle basi del progetto di cui in premesse, in proprietà, a sede dell'erigendo teatro, quella parte di area sita nella braida già Codroipo, delimitata a levante da Via Dante, a tramontana da Via Felice Cavallotti, a mezzogiorno dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, della estensione di circa metri quadrati 6300.

2. la cessione in proprietà del terreno sopra descritto seguirà alle seguenti condizioni:

a) la Società esercente il teatro corrisponderà al Comune lire tre (*L. 3*) al metro quadrato e per altrettanta somma il Comune sarà pagato in azioni.

b) il terreno circostante dovrà essere adibito a giardino e ad uso di spettacoli all'aperto.

c) nel caso in cui l'edificio ed il fondo venissero in tutto od in parte destinati ad usi diversi da quello di teatro e di luoghi annessi di pubblico ritrovo, il Comune avrà il diritto di riscatto del terreno ceduto, e di acquisto delle costruzioni e dell'arredamento relativo, verso assunzione del debito ipotecario che fosse inscritto per far fronte alla costruzione ed all'arredamento, non mai per una somma superiore alle 180 mila lire;

d) a garanzia dell'adempimento delle premesse condizioni, e a cautela dei danni eventuali, la Società assoggetterà l'intero immobile ad ipoteca a favore del Comune per un importo cauzionale di lire 90 mila, e la relativa iscrizione sarà postergata soltanto alla *ipoteca di cui sopra che non potrà* essere superiore alle 180 mila lire.

e) al Comune sarà riservato un palco di primo ordine.

f) un delegato del Comune, da designarsi dalla Giunta Municipale, interverrà nelle riunioni del Consiglio di *Amministrazione* della Società, colle stesse funzioni assegnate dalla legge *ai Sindaci o ai revisori.*

La ferrovia Udine-Latisana

Siamo all'oggetto

10. Ferrovia Udine-Mortegliano-Latisana. Modificazioni alle deliberazioni adottate

Sindaco. Si tratta di approvare l'ordine *del giorno* già votato nella riunione dei delegati dei Comuni interessati *nella costruzione* della Linea Udine-Latisana, modificato con un'aggiunta riflettente il passaggio della linea stessa per Mortegliano.

Il Consiglio con brevi osservazioni del *consigliere* Sandri approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Udine delibera:

a) di approvare la costituzione di un consorzio fra i Comuni di Udine, Mortegliano, Pozzuolo e Lestizza allo scopo di far studiare nei riguardi economici e tecnici il tratto di quella parte della linea Udine-Latisana che attraverso i Comuni di Campoformido, Pozzuolo e Lestizza mette capo a Mortegliano;

b) di autorizzare il Sindaco a dar mandato alla Società Veneta di studiare il tracciato più conveniente agli *interessi* dei Comuni e meglio rispondente a quelli dell'esercizio della linea rispetto alla popolazione *diretta ed* indiretta che andrebbe ad essere beneficata;

c) di ritenere che la spesa di lire 2000 indicata per tale studio e per le *elaborazioni* del progetto da eseguirsi completo, giusta la richiesta di legge per conseguire la *concessione* di costruzione, e di esercizio e di sussidi da parte dello Stato, sia sostenuta in parti eguali fra i Comuni consorziati;

d) di ritenere esonerato del contributo il Comune di Lestizza, qualora dallo studio economico della linea, rispetto al *suo esercizio*, e senza tener conto degli eventuali concorsi continuativi risultasse che il passaggio attraverso detto Comune fosse per riuscire più oneroso in confronto di un tracciato diretto Pozzuolo-Mortegliano. In questo caso la quota di Lestizza sarà assunta in parti eguali dai Comuni di Udine e di Mortegliano.

Qualora tutti *i* Comuni interessati al proseguimento della linea da Mortegliano per Rivignano sino a Latisana avessero ad accettare incondizionatamente l'ordine del giorno votato dai Delegati nella riunione 26 novembre 1906 — delibera — di mantenere la *precedente propria* deliberazione 28 Dicembre 1906, autorizzando la Giunta Municipale darvi esecuzione, *ritenuto* che in tal caso rimarrà senza effetto quanto è contenuto nel comma *a, b, c, d.* della presente deliberazione».

Modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio

Il Sindaco dichiara che dovendo il Consiglio passare in *seduta segreta*, è necessario *discutere subito* l'oggetto

18. Cassa di Risparmio. Modificazioni allo Statuto.

Sandri. La Giunta ripropone le medaglie di presenza agli amministratori, mentre egli le vorrebbe abolite.

Sindaco. Le abbiamo mantenute per coerenza.

Sandri. Voterò contro.

Sindaco. Già altre volte è stato svolto il concetto che informa la istituzione delle medaglie di presenza, perciò la Giunta insiste nelle sue proposte.

Quindi le mette ai voti.

Su proposta di vari consiglieri l'ordine del giorno della Giunta viene votato *per* divisione e cioè: «Il Consiglio Comunale, viste le *modificazioni* portate al progetto di Statuto della Cassa di risparmio dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso, in seguito alle obbiezioni del Ministero, e comunicate dal Presidente al Sindaco con lettera 14 febbraio u. s.;

Confermando i criteri già esposti circa le *medaglie di presenza* da concedersi agli amministratori della *Cassa* delibera di mantenerle.

Votano contro Measso, Schiavi, Doretti, Di Trento, Salvadori, Muzzati, Battistoni, Antonini, e Sandri.

Perciò l'ordine del giorno è approvato a maggioranza di voti.

La seconda parte dell'ordine del giorno che dice: «Il Consiglio Comunale ecc. delibera di convenire nelle modificazioni suaccennate, salvo che in quella dell'articolo 53, nei cui riguardi intende di mantenere la dizione», è approvata ad unanimità.

Sono le 16.35 ed il Consiglio passa

In seduta segreta

Il Consiglio, all'oggetto

30. Esattoria Comunale. Deliberazioni sulla domanda di conferma presentata dalla Banca di Udine per il quinquennio 1908-1912

delibera di confermare come Esattrice pel quinquennio 1908-1912 la Banca di Udine, la quale ha *offerto* il ribasso da L. 1.11 a L. 1.05 nelle quote d'esazione.

Oggetto

31. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso pubblico per il posto di Direttore dell'Officina Comunale del Gas

Quest'oggetto *diede origine ad* una lunga discussione.

Nessuno dei concorrenti ottenne il *numero* di voti voluti dalla legge.

Nomina del Ragioniere aggiunto

32. Nomina in seguito a pubblico concorso del Ragioniere aggiunto.

Con voti quasi unanimi il Consiglio Comunale nomina al posto di Ragioniere aggiunto il rag. Giovanni Battista Cassetti.

Oggetto

33. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del pubblico concorso per il posto Aggiunto presso la III Sezione (Stato Civile, Anagrafe, Leva).

Venne annullato il concorso per il posto di aggiunto presso la terza sezione (Stato Civile, Anagrafe e Leva).

ALTRI OGGETTI

34. Ciranese Luigia ved. di Valentino Bene dello già custode del Lazzaretto. Concessione di sussidio II Lettura.

Approvato.

35. Groatti Alessandra ved. di Pietro Gervis già necroforo ai Rizzi. Concessione di sussidio.

Approvato.

36. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di nuova uscita (deliberazione definitiva a mente del n. 2 dell'art. 162 della Legge Com. modificato con la Legge 9 luglio 905 n. 378).

Respinto.

37. Ispettore di Polizia Bessone. Misura del I aumento sessennale.

Approvato.

38. Capo stradino Sandri Gio. Batta. Domanda di collocamento a riposo e liquidazione della indennità di buona uscita.

Approvato.

39. Maestro Antonio Zonato. Assunzione della quota di pensione posta a carico di questo Comune.

Approvato.

40. Applicato di I. classe cav. Antonio Manin. II. aumento sessennale.

Concesso.

41. Applicato di I. classe Cosmi Antonio. Proposta di conferma per il terzo quinquennio.

Confermato

La demolizione della Torre a *Porta Ronchi*

La Giunta Municipale fino dal 17 marzo 1905 deliberò in massima la demolizione della torre esistente a Porta Ronchi, e le Commissioni competenti, interpellate in riguardo, ebbero tutte a esprimere parere favorevole per ragione di igiene che di *estetica, a tale demolizione.*

Presentemente questo fabbricato si trova in condizioni di grave deterioramento per modo da compromettere anche la sicurezza pubblica: perciò fu pensato di procedere senz'altro alla sua demolizione.

Approntato dall'Ufficio tecnico il progetto relativo, compresa la sistemazione *della strada e del fondo* sottostante ed adiacente, fu determinata la spesa necessaria per la demolizione del fabbricato in lire 430. Fattane a parte la stima dei materiali risultanti dalla demolizione, questa ammonta a li e 1130, si che ne risulta un civanzo per il Comune di lire 700 (settecento)

Necessiterà però, analogamente a *quanto esiste per gli altri passaggi* d'ingresso in Città simili a questo, nei riguardi del dazio, provvedere tale Porta di una garretta. La costruzione di questa da eseguirsi in conformità al disegno allegato, che è il tipo adottato per le altre passerelle, importa una spesa di circa lire 500.

Per tal modo al vecchio ingombrante ammasso *di murature della torre* di Porta Ronchi, la quale nulla presenta perchè meriti essere conservata e che ogni regola d'igiene insacca l'incontro della Via Bertaldia con la Via Ronchi rendendo tanto malagevole il transito, viene sostituito un ampio piazzale con *grande vantaggio* dell'estetica e della salute pubblica per tutta quella *località.*

Tale proposta verrà presentata dalla Giunta al Consiglio nella prossima seduta.

IL COMUNE DI UDINE CONTRO IL GOVERNO

La stampa cittadina non si è ancora *occupata di un successo notevole* ottenuto dal nostro Comune in una causa contro il Governo.

Si trattava della quota di contributo che il Governo deve pagare ai Comuni per la soppressione delle corporazioni religiose. Rifiutandosi il Governo a tale *contributo*, il *nostro Comune* si accordò con altri ed insieme iniziarono una *lite.*

La lite ebbe esito felice, poichè la Cassazione di Roma detto ragione ai Comuni.

La somma ricuperata non è di grande entità, ma si tratta di una vittoria morale che merita di essere segnalata.

La statistica Agraria

Abbiamo già parlato in diversi numeri del nostro giornale dell'organizzazione in *Provincia del Comitato per* le Statistiche agrarie, presiedute dal *Prefetto* comm. Brunialti e per esso dal consigliere Dottor Dell'Agostina.

Non abbiamo mancato di rilevare che le funzioni di R. Commissione per la statistica, *sono state assunte* dalla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, la quale, con la consueta alacrità, ha *iniziato i lavori di rilevamento.*

Tutte le Sezioni di cattedra ambulanti si occupano ora di questo lavoro, e ciascun titolare ha l'incarico di rilevare due comuni per settimana.

Come è noto, i rilevamenti statistici *devono* essere *compiuti* per il mese di Giugno o, al più tardi, per il luglio successivo. Rilevandosi così dieci comuni per settimana si spera per la fine di luglio di aver compiuto il rilevamento dei 180 comuni della nostra provincia.

Notiamo a questo proposito che l'Associazione Agraria ha pubblicato in un *elegante opuscolo edito dalla Tipografia* Seitz, la statistica del primo comune rilevato nel nostro Friuli e cioè il Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

L'opuscolo in parola si apre con un'interessante prefazione firmata pel R. Commissario dal nostro Sindaco prof. Pecile.

In tale prefazione è detto che venne scelto il Comune di S. Giorgio della Richinvelda perchè vasto per territorio e presentante varietà di coltura. Continua il prof. Pecile spiegando come l'operazione quantunque non scevra di difficoltà, sia stata compiuta con lodevole *alacrità* e con *ogni* maggiore diligenza, tanto che i dati conseguiti sono esatti e sicuri.

L'esempio di S. Giorgio dimostra che le difficoltà dei rilevamenti sono tutt'altro che insormontabili, quando non manchi l'aiuto di persone che abbiano una precisa conoscenza della località, e senza dubbio incoraggia a proseguire con lena nell'opera *iniziata*

In seguito l'opuscolo indica come vennero eseguiti i rilevamenti statistici. Questa indicazione porta le firme dei signori:

Pietro Mizzau, perito agronomo; Leonardo Lucchini segretario comunale; Lachino Lucchini, *segretario* della Cassa rurale di S. Giorgio; Daniele Sabbadini, segretario generale del R. Ufficio di Statistica.

Seguono poi i rilevamenti di S. Giorgio, Domanis e Provesano comuni censuari in cui è suddiviso S. Giorgio della Richinvelda

L'opuscolo si chiude con la statistica del *Comune amministrativo* nel suo complesso.

La pregevole pubblicazione, cui abbiamo rapidamente accennato, offre un'idea della complessità del lavoro che l'Associazione Agraria s'è accinta di compiere assecondando il desiderio del *Ministero dell'Agricoltura*

Noi confidiamo che i nostri agricoltori si renderanno conto dell'utilità pratica di questi rilevamenti statistici, e daranno il loro valido appoggio all'opera dell'Associazione Agraria che si inspira al progresso agricolo del nostro Friuli

Dove verranno collocati i cavalli per la fiera?

Le notizie che siamo venuti finora pubblicando sulla prossima fiera dei cavalli danno sicuro affidamento dell'eccezionale successo di questa iniziativa e del numeroso concorso nella nostra città dei maggiori negozianti d'Italia.

Certamente se fosse costruita la tettoia che la Giunta provvidamente aveva proposto, si sarebbe potuto concentrare il massimo numero dei cavalli in Giardino Grande con immenso vantaggio degli espositori e degli acquirenti. Invece date le speciali condizioni della *nostra* città, *in* Giardino Grande non potranno prender posto che i *cavalli* che *si tengono alla corda,* mentre i cavalli di tipo fino dovranno essere esposti nelle stalle preventivamente accaparrate.

A suo tempo verranno pubblicate notizie *precise,* per *modo* che negozianti ed acquirenti potranno con facilità visitare gli animali presentati.

Ad ogni modo nella sicurezza che la *fiera attecchirà, facciamo voti* che la nostra città imiti Verona e offra agli ospiti quelle maggiori comodità e facilitazioni che li invoglino a venire assicurando così un continuo incremento alla fiera.

Il Museo patriotico in Castello

In seguito a ripetute richieste la *Commissione — abbenchè sia* cominciato il lavoro di riordino nelle tre Sale — ha stabilito che domani domenica 21 cor. possa venire visitato dal pubblico dalle ore 6 alle 12, e dalle 14 alle 17.

Conferenza a Cormons del prof. Marchesi

Sappiamo che è partito per Cormons il prof. Vincenzo Marchesi, invitato da quella Lega Nazionale a tenere una conferenza popolare.

Il prof. Marchesi parlerà alle 19.15 nella sala del *gabinetto di lettura* sul tema: «La civiltà attraverso i secoli»

Un lutto

Il collega Guido Picotti della *Patria* è stato colpito da un lutto di famiglia: gli è morta a Nont h piccolo villaggio alpestre presso Socchievò — nella rispettabile età di 90 anni oltrepassati la nonna Margherita Vedova Picotti, una veneranda vecchia che malgrado l'età si manteneva in condizioni di mente lucidissime ed era dotata d'una salute fisica invidiabile

Condoglianze.

Una vecchia disgraziata

Transitando ieri per Via Manin una povera mendicante settantacinquenne, certa Maddalena Tam caddo sul marcapiede.

Il vigile Monaro la trasportò all'Ospitale Civile con vettura, ed ivi venne accolta avendole riscontrata la frattura della gamba sinistra

Clavicola fratturata

Pure stamane venne accolto all'Ospitale Civile il facchino Snidolo Giuseppe d'anni 51 al quale il dott. Paglieri riscontrò la frattura della clavicola destra, prodotta da compressione, giudicata guaribile in un mese.

Banda militare. Programma per domani sera dalle ore 16 alle 17.30:

Marcia « Peschiera »	Perotti
Sinfonia «Oberto S Bonifacio»	Verdi
Atto 3° « Tosca »	Puccini
Mazurka « Una Margherita »	D'Arienzo
Operetta « La Geisha »	S. Iones

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Figlio del sole è l'un; dell'oceano
Sospira il marinar talvolta invano
All'amico final, *ove gli pare*
Vedere a tutto la sua bella andare.

—

Spiegazione del falso diminutivo di sabato scorso:

SCONTRINO — SCONTRO

Mandò la spiegazione M. Commessati.

—

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Un processo per peculati e falsi

I testimoni

Ieri le due udienze furono interamente occupate dall'esame dei testimoni Francen, Galeno Avon, e Sollazzo che spiegarono gli addebiti che si trovano a carico dei due accusati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

TERESINA MARIANI

Siamo lieti di poter confermare la notizia della venuta a Udine della grande attrice *Teresina Mariani* con la sua Compagnia drammatica diretta dal *cav Vittorio Zampieri* per dare 6 rappresentazioni straordinarie al teatro Minerva, che si risolveranno in 6 feste dell'arte.

In questo breve corso di recite verranno rappresentate 4 delle più importanti novità del teatro contemporaneo. I titoli delle quali sono i seguenti:

« La flotta degli emigranti » di Vincenzo Morello.

« La corsa della fiaccola » di Paolo Hervieu.

« La signora Iosette mia moglie » di P. Gavault e R. Charney. Traduzione di A. Testoni.

« La Pesta (La Pista) » di V. Sardou.

Mercoledì 24 corr. prima rappresentazione.

Cronache provinciali

Cividale

MONTE DI PIETÀ

18 — L'origine del nostro Monte di Pietà non è bene precisata. Lo si ritiene però di patronato municipale.

Pare abbia veduta la luce verso la fine del secolo XV.

Ebbe le sue prime energie per concorso di benefattori e da certi balzelli che la comunità disponeva a favore del P. L.

Concorsero pure ad incrementare i fondi necessari per le impegnate, alcuni frati predicatori, e fra questi lo stesso Fra Domenico Ponzoni che con le sue prediche invitava gli udinesi a far guerra agli ebrei, a combattere l'usura, e ad istituire, come venne istituito, (1496) il Monte di Pietà in detta città.

—

La necessità del sorgere di questa opera benefica fu la miseria e l'usura conseguenza di tante calamità.

Gli ebrei, che da secoli avevano piantato le tende, e che la nostra città era diventata la sede principale dei loro affari e dei loro interessi, nel 1574 vennero cacciati. In quell'anno infieriva la peste e la miseria era accresciuta.

Le risorse commerciali andarono scemando e la città si trovò nella necessità di rinunciare a certi privilegi che le davano un reddito; e rotte le comunicazioni con centri commerciali importanti, rimase per alcun tempo quasi isolata. Perciò la istituzione del Monte venne accolta con entusiasmo.

Teatro

19 — Ieri sera alla V. della « Favorita » assisteva un pubblico eletto.

Tutti gli artisti vennero applauditi.

Il baritono sig. Abelardo Petrina, che *senza far torto a nessuno* è il migliore della compagnia, dovette, fra insistenti applausi, ripetere la romanza del II. atto.

Ieri sera poi serata d'onore del distinto tenore sig. *Giulio Camara* dopo il II. atto diede un saggio della sua valentia, quale professore di mandolino, ed il pubblico lo rimeritò di calorosi battimani.

La Presidenza del teatro gli offerse un bellissimo servizio da scrittoio in argento cesellato custodito in elegante astuccio in peluse bianca, e l'Impresa gli regalò una medaglia d'oro con la data della serata e due bottoni gemelli d'argento.

I cori pure vennero bissati.

Questa sera riposo. *Domani* penultima rappresentazione della « Favorita » e serata d'onore dell'egregio maestro Direttore e concertatore sig. Gustavo Ermani.

Domenica ultima definitiva rappresentazione.

Incendio doloso?

Parecchi giorni or sono a Cravoretto (Prepotto) si bruciò la casa colonica di proprietà di certo Cocsancio L. per *un danno assicurato di circa L. 10.000.*

In seguito a sospetti manifestati dalla voce pubblica fu sopraluogo l'Autorità Giudiziaria, e pare che vi concorrano forti indizi di colpabilità a carico del proprietario.

Crisantemi

Ieri, dopo penose sofferenze, è mancata ai vivi la signora Caterina Coverlizza ved. Monàss, d'anni 75, donna di esemplari virtù domestiche.

Alla famiglia, ed in particolare al figlio Giovanni, nostro buon amico, giungano le sentite condoglianze.

San Giorgio di Nogaro

Commemorazione del Natale di Roma

19 — Anche qui domenica prossima verrà commemorato il 21 IV 753 a. C. Natale di Roma con una conferenza illustrativa del Direttore didattico Capopalestra comunale, signor Giuseppe Pantarotto, agli alunni ed alunne delle terze e quarte classi.

La conferenza avrà luogo nell'aula della *prima* classe maschile alle ore 8 e mezza ant. alla presenza dei componenti il Comitato di patrocinio della palestra pubblica e di tutti gli insegnanti elementari.

Terminata la conferenza, sul piazzale del Municipio, gli alunni delle pubbliche scuole eseguiranno una esercitazione ginnica collettiva.

Piccola Rivista di Borsa

L'attesa del successivo ribasso di sconto a Londra ha tenuto durante la settimana discretamente sostenuti i mercati di Borsa, i quali come era naturale gambiarono di contegno allorchè nessuna mutazione di sconto venne annunciata.

Per descrivere la fisonomia dei mercati internazionali e del loro indirizzo, basta raffigurarsi un quadro dove il capriccio campeggia al dissopra della parte simetrica, dimodochè gli spostamente di tendenza e di prezzo furono frequante ed ispirati dall' impressione delle notizie politiche che mai non difettano.

Il mercato di Londra è quello che meno diede cambiamenti, esso dirigeva l'azione sua a seconda del mercato di New York il quale non ha presentato durante la settimana le solite stravaganze mantenendo in complesso corsi buoni.

Parigi ha avuto modo di seguire le due correnti di ribasso e di rialzo manifestando or l'una or l'altra in relazione alle notizie che giungevano dalla Russia per deprimere i corsi dei titoli Russi che formano la leva più incomoda di quella borsa, nonchè per gli avvenimenti interni sociali.

La Borsa di Berlino soggiace oltre alle ragioni d'indole politiche generali anche a quella propria speciale di trovarsi disagiata nella disponibilità dei mezzi finanziari, a cui pensò di provvedere il governo coll'emettere un prestito di 400 milioni di Marchi. Non ha fatto certamente un buon servizio tale notizie alla Borsa, la quale ad ogni buon conto fece retrocedere le rendite al punto mai stato raggiunto in questi ultimi tempi.

Quel mercato però si trascina fra molte difficoltà che forse, andranno lentamente diluendosi se non sorgeranno avvenimenti di preoccupazione politica

Il mercato di Vienna *ha come* fardello il compromesso doganale con l'ungheria, che pone in una riserva l'azione di quella Borsa, la quale dimostra di accingersi a buone aspirazioni, che non tarderanno a verificarsi subito che siano spacciate via le difficoltà attuali, essendo buone le quotazioni dei titoli di valore sia per la speculazione come per l'impiego di Capitale Trattegiato il contegno delle Borse estere, ci occuperemo ora di dare le informazioni delle nostre Borse.

Atonia di affari, prezzi stereotipati con tendenza alla debolezza, ecco come le sedute di Borse si sono comportate Qualche distinzione al generale contegno dei valori ebbero le Banche d'Italia, mentre tutto il restante del comparto ben poco si è scostato dalle quotazioni dell'ultima nostra relazione.

Sebbene fosse da fare buoni pronostici sulla prossima liquidazione di fine mese, la speculazione non si arrischia ad addentrarsi in nuovi impegni per le esigenze dei riporti e per il stentato risveglio delle Borse, mentre il capitale trova l'epoca feconda di buoni affari ai prezzi in cui oggi giorno sono caduti i titoli anche di indiscutibile valore intrinsico sicuri che allo stato attuale delle cose non può tardare il generale miglioramento.

Lo sciopero delle terni, per logica di fatti dovrà cessare, sebbene sia troppa caparbietà nelle parti contendenti, ma essendo *ormai conosciuto*, come l'amministrazione della Società concesse altri vantaggi nell'ultimo regolamento, gli operai vorranno a più miti consigli, e daranno quindi passato *anche a questo* deplorevolissimo sciopero. Il titolo non ha in tale emergenza subito falcidie e diede prova come esso sia intrinsicamente buono per aver costantemente durante lo sciopero guadagnato qualche lira dagli ultimi prezzi.

Le rendite di Stato hanno migliorato essendo il 3 3/4 *segnato 103 1/4* ed il 3 1/2 a 102.15.

I cambi sono ribassati a L. 100.15.

Continuano ad avere buone quotazioni i titoli locali, con nullità però di transazioni.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1273
» Commerciale	»	901
» Credito Italiano	»	584
Società Bancaria Italiana	»	315
Ferrovie Meridionali	»	743
» Mediterranee	»	431
» Veneta	»	206

NOTE E NOTIZIE

Una dichiarazione di Romolo Murri

Dopo la lettera del Papa che toglieva a don Romolo Murri il diritto di celebrare la messa, questi ha mandato al *Corriere della sera*:

« Nulla ho da dire: sacerdote sono e sacerdote resto, rispettoso all'autorità e fedele a tutti i miei doveri.

« Ho sacrificato lunghi anni dolorosi all'amore della verità e della Chiesa, e mi spiego l'acuto conflitto in questa ora di crisi profonda nel cattolicismo.

« Ritengo sempre — salvo mie possibili e particolari deficienze — che i criteri i quali ispirarono la critica e l'azione mi assicureranno alla società religiosa un rinnovato vigore e una più feconda efficacia civile.

« *Chieggio una tacita simpatia alle anime libere e credenti* ».

Il terribile terremoto nel Messico

Telegrafano dal Messico: Le ultime *notizie confermano* la distruzione di Ajutla. Le prigioni, l'ospedale e gli edifici pubblici sono quasi tutti rovinati Centinaia di operai sono disoccupati. Il più danneggiato dalle scosse del terremoto, è lo Stato di Guerrero, pure nel Messico.

CURIOSITÀ

Un vino di fichi.

Pare che il chimico italiano Pagnini stabilito a Madera, sia riuscito a estrarre dai fichi un vino di gusto eccellente, ricco di fosfati e privo di acido tannico. La polpa del fico spremuto costituisce un buon alimento per le vacche da latto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Stamane alle ore sette munita dei conforti religiosi, dopo lunghissime sofferenze serenamente spirava

Margherita Sormani

nata Bianchi

Il marito, i figli, i fratelli, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Venzone, 20 Aprile 1907

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.

—

Si dispensa dalle visite di condoglianza.